

Claudii Ptolomaei Pelusiensis
LIBRI QUATUOR
De Astrorum Iudiciis cum expositione Hieronymi Cardani

Liber IV. Caput X. Textus LXXIV.
(traduzione di Lucia Bellizia)

Commentando questo passo della Tetrábiblos il medico pavese Girolamo Cardano, poliedrica figura del Rinascimento, ci ricorda che *nulla est via praedicendi praeter hanc, quam tradidit Ptolemaeus* e che chi se ne allontana getta discredito su sé stesso e sull'*ars* tutta.



[...] Secondo: che tu comprenda che non vi è alcun modo di prevedere oltre questo che qui ci tramandò Tolemeo. Poiché coloro che tentano di redigere delle previsioni per sommi capi, come gli Arabi, Firmico, e Pontano, anche altri più recenti che si applicano allo studio con leggerezza, si comportano come se qualcuno, volendo costruire una casa, ponga ordinatamente in un sol posto tutte le travi, in un altro tutte le tavole, in un altro tutta la calce, in un altro la sabbia, in un altro le pietre e in un altro i chiodi e le catene di ferro, in un altro le tegole: questi dunque sembrerebbe senza dubbio aver fatto una cosa bella e di aver prestato attenzione all'ordine, ma assolutamente nulla per costruire la casa; così coloro che scrivono: Saturno nella tal casa significa questo, e Giove quest'altro, non apportano nulla alla previsione, ma tutte le cose sono inutili. Occorre invece conoscere il punto di partenza della commistione di tutte le cose: tempo, modo, ordine, luogo: così occorre saper mescolare i significati nelle singole questioni. Saturno infatti in Ariete all'ascendente talora significherà lo stato del corpo, talora i costumi dell'animo e talora la durata della vita e talora la fortuna, talora gli amici, lo stato della moglie, della dignità, dei figli, la qualità della morte, i viaggi etc. E se qualcuno dirà: io ho ordinato le tavole tra di loro e i chiodi e le stanghe, le pietre e il resto, e la casa non è stata edificata, allora dunque è nulla la tecnica del costruire la casa? <Questi> verrà preso in giro non solo dall'architetto ma dal popolo stesso. Così se tu dirai: i libri degli astrologi qua e là mentono, dicendo che se Saturno o Giove si troverà in tale segno, aspetto, casa etc. accadranno al nativo tali o tal'altre cose, quando talora accadono e talora non, l'*ars* della previsione attraverso gli astri è dunque vana? Forse che non sei meritevole di derisione anche tu come il precedente?

Dirai però che questa strada è veramente difficile? Di che ti meravigli buon uomo? Questo è il libro di Dio onnipotente, vale a dire il cielo. Ed è come un libro scritto con lettere piccolissime, nel quale alcuni leggono alcune cose, come Tolemeo e noi, che lo abbiamo esposto con la massima esattezza e senza aver tralasciato una sola sillaba, alcuni poco, altri ancor meno, alcuni pochissimo e moltissimi nulla. O perché sono sviati dall'ardore del desiderio o perché non sono esperti nella filosofia o perché mancano di capacità profonda di discernimento, o perché non conoscono i principi dell'astrologia teorica, moti, grandezza e collocazione etc., o perché non studiano questo libro quanto è necessario, o perché non hanno piena fiducia o perché sono traditi da una genitura non

rispondente alla realtà o perché anche non si avverano tutte le cose così come era stato predetto. Perché come bene disse Averroè, capitano cose incredibili in ogni disciplina, o perché non son temprati da una lunga esperienza riguardo alle cose meno importanti e peculiari della propria regione. Cose che sebbene siano piccole, sembra tuttavia inducano gli uomini in grandi errori. Poiché qui sono tramandate solo le cose generali per tutte le regioni. La persea (1) è un veleno nella propria regione, in Egitto <invece> è gradevole e viene mangiato in sicurezza. Così una delle stelle inerranti che sorge a Milano avrà un certo meraviglioso effetto, che non avrà quando sorge in Germania. O perché non hanno imparato a fare i calcoli accuratamente, o si servono di strumenti non esatti, o ne sono privi. Pertanto occorre che non manchi nulla di questi indispensabili, che sono nove. Affinché basti un esempio per tutti, disse Pontano, seguendo Firmico, il filologo un altro filologo, e l'imperito dell'arte uno ancora più imperito: il signore della genitura è il signore del luogo che segue al luogo della Luna, ovvero al segno in cui è la Luna quando l'uomo nasce, cosa che è così assurda (sebbene tenti di convalidarla con l'insulsa similitudine del trapianto), che non vi potrebbe essere nulla di più assurdo. E <questo> sebbene sembri che alcune sentenze di Tolomeo contengano ciò, come nel capitolo della particolare osservazione delle tempeste (2) dove dice che deve essere osservato il tempo dopo tre giorni: sembra infatti indicare che la Luna sia allora nel segno seguente; e nel capitolo sulla forma <del corpo> del nativo (3), dove dice che bisogna osservare i pianeti che seguono all'orizzonte orientale ed alla Luna; ed anche nel capitolo sugli amici, dove dice che bisogna osservare il segno seguente. Ma noi abbiamo esposto come siano da intendere tutte queste cose e che non concernono il segno seguente della Luna. Dichiaro dunque che quella opinione è senza fondamento, perversa e spudorata: infatti poiché l'uomo ha un palese cambiamento alla nascita, occorre che la forza <dell'influsso> sia nel segno in cui la Luna è, altrimenti principierebbe da un momento in cui non vi è alcun cambiamento. Non conviene inoltre che la Luna faccia due opposti effetti: come per me che ho la Luna in Pesci, cui segue l'Ariete che ha natura contraria se se ne si comparano i signori. E per colui che ha la Luna in Gemelli, segno caldo, umido ed umano, segue poi il Cancro, segno secco e muto ed estraneo alla forma umana. Ed io avrei natura Marte, quando né punto né poco. L'ira in verità dipende dall'essere la Luna in trigono o in quadrato a Marte (4). Perciò se quella regola fosse vera, sarebbe necessario che io fossi interamente della natura di Marte. D'altra parte quella forza <dell'influsso> è in atto o in potenza nella genitura: se fosse in atto, la Luna sarebbe nel segno seguente; se in potenza, qualunque segno avrebbe maggior concordanza col quello seguente che col terzo o col quinto segno, o col quarto, o col settimo, cosa che va contro ogni regola naturale. Dunque per tali motivi rigettiamo del tutto il libro del *Centiloquium*, falsamente attribuito a Tolomeo, poiché è talmente difforme dal suo dettato, che nulla altrettanto. Innanzitutto rende sortilega (5) la scienza naturale, quando approva le interrogazioni. Poi dà delle regole categoriche, quelle che Tolomeo evita del tutto. Ed è come se facesse delle tavole semplificate per il moto dei pianeti, quando invece è necessario che quello venga ricavato dal moto medio e dall'equazione, che deriva dalla quantità di quello che è chiamato centro, per il fatto che ad esso sono riferite tutte le cose. Ed anche perché vien preso dall'apogeo, come il cerchio dal centro: ed anche l'apogeo è diverso. Inoltre contiene molte cose particolari che sono in contrasto con queste che <Tolomeo> scrisse in questi libri, senza dubbio quasi tutte. Perciò è chiaro che il libro non è di Tolomeo, ma di qualcuno che cercò di procacciare guadagno agli astrologi affamati e con disdoro e rovina di tutta l'ars. E' in contrasto con la legge cristiana, è in contrasto con i buoni costumi, non

contiene nulla di congruo con la dottrina di Tolomeo. E cosa me ne sarebbe importato, se almeno fosse stato utile all'arte, sebbene anche non fosse di Tolomeo, non l'avrei forse commentato, dal momento che a stento è la diciottesima parte di questo libro? Perciò dico che bisogna guardarsi da tutti gli altri libri, a meno che qualcuno non voglia leggere i commentari di Haly e Firmico, per l'eleganza del linguaggio ed in ricordo dell'antichità. Ma non si discosti mai dalla sentenza di Tolomeo, così profonda: un altro discrediterà sé stesso e l'*ars* tutta. [...]

Genova, 15 febbraio 2014

lucia.bellizia@tin.it

Note

- 1) Balanite egiziaca o dattero del deserto.
- 2) Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, Libro II, cap. 13 *Dell'osservazione dei fenomeni atmosferici*.
- 3) Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, Libro III, cap. 12 *Della forma del corpo*.
- 4) Girolamo Cardano: Luna 10° 38' Pesci, Marte 11° 14' Gemelli (quindi in quadratura, Luna sovremenente). Intende dunque motivare nella genitura il proprio carattere iroso.
- 5) Con *sortilègio* in origine si indicava una qualunque pratica divinatoria consistente nell'estrazione a sorte rituale di oggetti, simboli o frasi che poi l'indovino, detto *sortilego*, interpretava; Tolomeo (*Tetrábiblos*, Libro III, cap. IV *Suddivisione della dottrina delle natiuità*) rifiuta i giudizi privi di una causa naturale. Di ciascuna di queste indagini, dice Tolomeo [trad. Giuseppe Bezza]: «... daremo una traccia sommaria ed i procedimenti propri dell'osservazione li esporremo, come abbiamo detto, in connessione alle loro nude virtù effettrici. Invero rifiutiamo le vanità che molti per curiosità insinuano, prive di una plausibile ragione di fronte alle prime naturali cause. Noi avremo a cura quelle cose la cui comprensione è possibile in virtù della scienza stessa delle configurazioni degli astri rispetto ai luoghi che sono loro familiari, non già mediante le sorti e inumeri privi di alcuna motivata causa.»